



Massimo D'Alema e Fabio Mussi

D'Alema nella segreteria della Quercia?

Mussi candidato a vicecapogruppo dei progressisti alla Camera

ROMA. Mussi candidato a fare uno dei vice-presidenti del gruppo dei progressisti-federati alla Camera. D'Alema a rientrare nella segreteria del partito. Nel primo caso, deciderà stamane, con un voto, l'assemblea dei deputati. Nel secondo caso, non si conoscono ancora i tempi e i modi. Entrambe le proposte sono «mature» - per abusare di un'espressione politica - nella riunione, ieri, dei membri della direzione della Quercia che sono anche parlamentari. Procedura insolita - quella che ha portato alla candidatura di Mussi - ma del resto non esistendo più un gruppo alla Camera della Quercia, le vecchie norme non servono più a molto. Così Massimo D'Alema non dovrebbe più avere incarichi parlamentari. Il suo nuovo ruolo? Con ogni probabilità, nella segreteria della Quercia. A Botteghe Oscure dicono che, durante la riunione di ieri, sia stato proprio il segretario

Occhetto a chiedergli di tornare, a tempo pieno, ad incarichi di direzione politica. Del resto, sono tanti altri i segnali che vogliono D'Alema il per tornare ad incarichi di partito: ieri a margine della conferenza stampa di Piero Fassino e Franco Bassanini dedicata alla presentazione delle liste per le europee, i giornalisti hanno chiesto se ormai si potesse dare per scontato il reingresso di D'Alema in segreteria. E la risposta di De Angelis, portavoce della Direzione (citata anche da un'agenzia) è stata: «È probabile». Si farà, dunque. Ma quando? Il prossimo consiglio nazionale del partito democratico della sinistra è stato convocato per il 20 maggio. Al massimo potrà slittare di un giorno. Sarà il che si procederà al riaspetto? Non è detto. Ancora Piero Fassino: «Dipende: non siamo abituati a definire le nostre scaden-

Fassino: «Un passo coerente con l'unità a sinistra»

Pds: liste aperte per l'Europarlamento

Ci sono anche Carniti e Augias

Le liste del Pds per le europee. Liste «aperte» (c'è già un accordo definito coi Cristiano sociali), perché la Quercia vuole utilizzare anche questa occasione per «rafforzare l'unità dei progressisti». Si pensa, per esempio, ad una dichiarazione d'intenti comune. Chi sono i candidati, presentati ieri da Fassino e Bassanini? Tante personalità: Carniti, Paolo Prodi, Ruffolo, Manzella, Corrado Augias, ecc. Occhetto capolista in tre circoscrizioni elettorali.

Molte le personalità, cattoliche che hanno accettato di presentarsi. Da Piero Carniti al rettore dell'università di Trento, Paolo Prodi, al manager Adriano Poggi. Ed ancora - citando stavolta personalità di cultura laica - nelle liste piemonesi ci saranno Giorgio Ruffolo, Andrea Manzella (che proprio ieri s'è dimesso dalla carica di segretario generale della Presidenza Ciampi), il rettore dell'università di Reggio Calabria, Rosario Pietropaolo, la professoressa veneta Adriana Cavareo e il segretario dell'Arci-Gay, Franco Grillini. Fra le personalità di spicco, una citazione per Corrado Augias, giornalista di Telemontecarlo. Che alle agenzie di stampa ha spiegato così le ragioni della sua scelta: «Non nascondo che una buona mano a prendere questa decisione me l'ha data Silvio Berlusconi in persona quando mi ha trattato, offendendomi, da agente del Kgb per un paio di domande sulla P2. La sua idea del giornalismo, o della democrazia, o di tutte e due, è spaventosa». Di più: «Stiamo per essere governati, unico paese in Europa dagli eredi del fascismo. Non si tratta solo di un ritorno di fantasma ma dei portatori di una pessima concezione dell'Europa, della messa in discussione di Maastricht e dei confini nazionali».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Dodici giugno, elezioni «di straordinaria importanza». Tanto più per la sinistra. Perché? Piero Fassino nella conferenza stampa di ieri, organizzata per presentare le liste dei candidati (assieme a Franco Bassanini che fornirà le prime informazioni sulla nuova toma- ta di amministrative) dà soprattutto due motivazioni. La prima: «Le europee arrivano a poca distanza dalle politiche e dunque saranno l'occasione per verificare se gli orientamenti degli italiani saranno confermati o smentiti». La seconda: «Non è un mistero per nessuno che il candidato a Ministro degli Esteri, l'onorevole Martino, sostiene che l'Europa debba essere solo una zona di «libero scambio». Un grande mercato senza politiche sociali, senza politiche di coesione. Senza istituzioni comunitarie. Insomma: a differenza di quelle di 5 anni fa, quando tutti si dichiaravano «europeisti», stavolta la scelta dovrebbe essere fra chi «vuole dare una spinta all'integrazione» - superando le attuali empassie e soprattutto disegnando un'altra Europa - e chi, invece, fa rischiare al nostro paese la totale emarginazione internazionale». Che arriverebbe subito dopo la gaffe sui confini orientali, che si accompagnerebbe alle preoccupazioni espresse un po' da tutti per la presenza di ministri fascisti nel governo di Roma.

più, e più concretamente: «Intanto c'è un accordo con i Cristiano sociali, che sulla base di una forte convergenza di piattaforma europea, presenteranno loro candidati nelle liste del Pds in tutte le circoscrizioni».

E siamo arrivati ai nomi
Le liste della Quercia, dunque.

Larghe alleanze per il voto delle amministrative

Non solo Europa. Il 12 giugno si vota anche per una impegnativa tornata amministrativa: alle urne andranno qualcosa come dodici milioni di elettori. Dovranno rinnovare l'assemblea regionale della Sardegna, quelle comunali in centri come Cagliari o Verona, o quelle delle province siciliane (tutte tranne Catania, dove s'è votato tre mesi fa). Ed in questo caso, come ha spiegato sempre ieri nella conferenza stampa a Botteghe Oscure, Franco Bassanini, «si sta procedendo esattamente come alle amministrative dell'inverno scorso». Rinunciando magari alle legittime candidature di dirigenti di partito, a favore di personalità che possano meglio interpretare un vasto schieramento progressista. Con lo stesso metodo, per capire, che ha portato alla vittoria Bassolino, Rutelli, Sansa e gli altri.

Perché le liste di partito?
Se il 12 giugno si gioca uno scontro così, perché allora la sinistra, ci arriva di nuovo divisa? Ciascuna forza per conto suo? Cos'è, è già dispersa la spinta unitaria dei progressisti? Piero Fassino su questo è piuttosto netto. «No, le cose non stanno affatto così». La verità è che c'è un sistema elettorale proporzionale che «ha sollecitato tutti i partiti a presentare proprie liste». Cosa che è avvenuta anche e soprattutto nel cosiddetto polo delle libertà. Per questo, alle europee ognuno col proprio simbolo. «Ma anche questo passaggio elettorale - dirà ancora il responsabile degli Esteri di Botteghe Oscure - il Pds lo utilizzerà per rafforzare l'alleanza progressista». Come? Innanzitutto con una dichiarazione di tutto lo schieramento di sinistra: sugli obiettivi che sarà possibile realizzare, insieme, a Bruxelles. Ma molto la Quercia vuole fare da subito, col varo delle liste. Liste che alla conferenza stampa sono state definite «di servizio». Aperte cioè «a tutte le altre culture della sinistra». Di

I giornalisti si riuniranno alla Fnsi per discutere «alla luce del sole» il futuro

Santoro guida gli autoconvocati Rai «Nuova professionalità per l'azienda»

Contro il rischio di una nuova lottizzazione, un dibattito alla luce del sole per discutere sul cambiamento del sistema informativo. Ecco in sintesi il contenuto di un documento presentato da Michele Santoro e da altri ventisette dipendenti della Rai, che si sono autoconvocati per il prossimo 10 maggio nella sede della Fnsi. Intanto, Demattè interviene sul tema della lottizzazione riconoscendo le difficoltà di cambiare il servizio pubblico.

principio sul servizio pubblico, ma rendersi realmente conto di quelle che sono le possibilità reali di inserirsi sul mercato. Il sistema radiotelevisivo fotografato dalla Mammì non regge più. Dunque noi portiamo la nostra capacità di produrre, però bisogna trovare un nuovo assetto delle comunicazioni per garantire il pluralismo e la democrazia». E conclude, come del resto si legge anche nel documento, «che in questa iniziativa non c'è nessun intento "separatista", di creare nuovi sindacati o frazioni di sindacato». Immediata la risposta di Vittorio Roidi, presidente dell'Fnsi: «Credo anch'io che esista il rischio di una nuova lottizzazione. Ben venga dunque chi si muove sinceramente con questo fine». Però, prosegue Roidi, «non nego che in questa iniziativa ci siano anche elementi critici verso l'Usigrai e il presunto Gruppo dei cento, allora si va solo allo scontro, che per altro non avrebbe fondamento nei numeri». Per Vincenzo Vita del Pds, «è utile aprire il dibattito sul sistema radiotelevisivo. La riforma è urgentissima e non può più essere rinviata». E sottolinea come i punti della riforma riguardino «le norme anti-trust, il ripensamento del servizio pubblico, il rilancio dell'editoria locale e l'istituzione di autorità di controllo di emanazione parlamentare». Dunque «è indispensabile un approfondimento fatto senza

tabù e eredità da difendere, fondato comunque su chiare opzioni strategiche». Intanto, in giornata, proprio sul tema della lottizzazione è intervenuto il presidente della Rai, Secondo Demattè, liberare l'azienda dall'ingegneria dei partiti è un compito che appare arduo, perché per incidere su una mentalità che si è formata negli anni «occorrono organi formati da poche persone» che abbiano mandati a lunga scadenza, «per garantire un ombrello di protezione ai giornalisti, altrimenti costretti a cercarsi dei padri». Per Demattè, ora, «l'obiettivo della delottizzazione è stato parzialmente raggiunto, perché è stato tolto dai servizi delicati chi voleva continuare il gioco delle veline». Ma è comunque un successo parziale perché, comunque, «dopo le elezioni, un 20/30 per cento dei giornalisti Rai sta cercando contatti con i nuovi deputati». Alle dichiarazioni del presidente risponde Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai: «Finalmente Demattè ammette che l'Usigrai ha ragione: il processo di riforma della Rai è troppo lento. I nuovi dirigenti continuano a dimostrare una timidezza incredibile di fronte alla possibilità di cambiare il servizio pubblico. Non capisco però come possa Demattè qualificare i giornalisti in contatto con i nuovi deputati. Certo è che se li conosce farebbe bene ad intervenire».

GABRIELLA GALLOZZI
ROMA. Mentre alla Rai continuano a respirarsi «venti di guerra» e si assiste alla minaccia di una nuova lottizzazione, un nutrito gruppo di dipendenti dell'azienda pubblica hanno deciso di rimbeccare le maniche per «rompere una situazione paludosa». Capitanati da Michele Santoro, ventisette dipendenti, in gran parte giornalisti, ma anche dirigenti come il vicedirettore di Raitre Stefano Balzoni ed Enrico Ghezzi, si sono autoconvocati il prossimo 10 maggio presso la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) per aprire un dibattito, alla luce del sole, sui nuovi assetti possibili del sistema dell'informazione.

«Siamo ad una svolta assai difficile per la nostra azienda e per il sistema informativo del nostro paese - si legge nel documento - ci sarebbe bisogno di una discussione più aperta e spregiudicata. Invece assistiamo alla riproposizione di vecchi slogan sulla centralità del servizio pubblico, a tentativi di organizzarsi in funzione di una nuova lottizzazione». Dunque, «al rincorrere sterminato di voci e minacce di epurazione - prosegue il documento - vogliamo opporre una sfida sulla qualità della comunicazione che dipende dalla diversità dell'offerta. È prioritario che i nuovi modelli aziendali non siano un compromesso per sopravvivere o il risultato di un'omologazione». Chiude il documento un appello rivolto ai colleghi: «Se riteni che nel futuro la nuova frontiera sia la produttività e la capacità di stare sul mercato, saremo felici di poter dialogare». Di questo, infatti, è convinto Fabio Venditti del Tg3, uno dei firmatari del documento: «È evidente che a questo punto non ci si può solo fermare alle petizioni di

tabù e eredità da difendere, fondato comunque su chiare opzioni strategiche». Intanto, in giornata, proprio sul tema della lottizzazione è intervenuto il presidente della Rai, Secondo Demattè, liberare l'azienda dall'ingegneria dei partiti è un compito che appare arduo, perché per incidere su una mentalità che si è formata negli anni «occorrono organi formati da poche persone» che abbiano mandati a lunga scadenza, «per garantire un ombrello di protezione ai giornalisti, altrimenti costretti a cercarsi dei padri». Per Demattè, ora, «l'obiettivo della delottizzazione è stato parzialmente raggiunto, perché è stato tolto dai servizi delicati chi voleva continuare il gioco delle veline». Ma è comunque un successo parziale perché, comunque, «dopo le elezioni, un 20/30 per cento dei giornalisti Rai sta cercando contatti con i nuovi deputati». Alle dichiarazioni del presidente risponde Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai: «Finalmente Demattè ammette che l'Usigrai ha ragione: il processo di riforma della Rai è troppo lento. I nuovi dirigenti continuano a dimostrare una timidezza incredibile di fronte alla possibilità di cambiare il servizio pubblico. Non capisco però come possa Demattè qualificare i giornalisti in contatto con i nuovi deputati. Certo è che se li conosce farebbe bene ad intervenire».

COMUNE DI LOCATE DI TRULZI - PROVINCIA DI MILANO
P.zza Gramsci 1 - Tel. 9079201 e 9077887 Fax 90731200

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA - IL SINDACO
Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 così come sostituito dall'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687

RENDE NOTO

che questa amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di: **MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE MUNICIPALE CON ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**. In relazione a quanto disposto con il DPCM 10 gennaio 91 n. 55, si forniscono, qui di seguito, i dati caratteristici dell'opera da realizzare e le condizioni essenziali di appalto. Trattasi di lavori di manutenzione straordinaria della sede municipale con eliminazione delle barriere architettoniche. L'importo dei lavori opere edili ed impianti è di L. 250.208.357 oltre Iva nella misura di legge. A rettifica di quanto illustrato sul BUR Regione Lombardia N. 8 del 23.2.1994, la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 21, 1° comma della legge N. 109/1994. Detta licitazione avrà luogo presso la sede Comunale il giorno 16 giugno 1994 alle ore 10,00 a seguito di G.M. N. 220 del 13.4.1994. Possono partecipare alla gara le imprese iscritte nella categoria "2" - categoria opere prevalenti per l'importo di L. 219.058.357 dell'Albo Nazionale Costruttori (ANC). Ai sensi dell'art. 34 della legge N. 109/1994 le opere di cui alla categoria prevalente ammontano a complessive Lire 219.058.357, mentre le altre lavorazioni riguardano una spesa di Lire 31.150.000. I lavori dell'importo complessivo di L. 300.000.000 sono finanziati con mutuo Cassa DD.PP. I prezzi di aggiudicazione saranno sottoposti a verifica. Il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con delibera di G.M. N. 370 del 31.8.1993 esecutiva. Sarà facoltà dei concorrenti di presentare offerta ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni. Trascorso il periodo di 15 giorni dalla data fissata in questo avviso l'espletamento della gara senza che l'offerente abbia ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'appaltante, l'offerente ha la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta fino alle ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la gara. Saranno ammesse le imprese non iscritte alle ANC aventi sede in uno stato della CEE alle condizioni previste dagli artt. 13 e 14 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive integrazioni e modificazioni. Il capitolato speciale di appalto ed i documenti complementari saranno visibili dalle ore 9,00 alle ore 11,30 dei giorni feriali presso l'UTC di questo Comune. Le ditte interessate entro le 12,00 del giorno 24.05.1994 potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando richiesta in bollo al sottoscritto Sindaco, nella residenza comunale, allegando la copia dell'iscrizione all'ANC alla categoria 2. Restando salva la facoltà insindacabile della Amministrazione di accogliere o meno le istanze che saranno presentate si precisa che non saranno ammessi e prese in considerazione le domande pervenute prima della pubblicazione dell'avviso e quelle inoltrate dopo il termine sopra stabilito. Gli inviti a partecipare alla gara saranno spediti entro il giorno 26.5.1994.

Dalla Residenza Municipale, il 29/4/1994
Il Responsabile Contratti Pubblici - Dott. Patrizio Fernando
IL SINDACO Prati Ing. Severi